LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Serie B - Situazione

Diciottesima di ritorno

Ascoli-Sampdoria	3-2
Avellino-Cagliari	1-0
Bari-Modena	2-1
Como-Cesena	1-1
Palermo-Cremonese	0-0
Pistoiese-Monza	2-0
Rimini-Catanzaro	0-0
Taranto-Lecce	1-0
Ternana-Brescia	2-0
Varese-Sambenedettese	0-0

PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno, 11 giugno, ore 17): Brescia-Bari (andata 3-3); Cagliari-Ternana (3-0); Catanzaro-Como (3-1); Cesena-Palermo (0-1); Cremonese-Varese (1-2); Lecce-Pistoiese (0-0); Modena-Ascoli (0-3); Monza-Taranto (3-1); Sambenedettese-Rimini (0-0); Sampdoria-Avellino (0-1).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	39	33	15	9	3	39	23
Catanzaro	42	37	15	12	10	49	41
Avellino	42	37	14	14	9	33	29
Palermo	40	37	13	16	8	42	34
Ternana	40	37	13	14	10	39	36
Monza	40	37	13	14	10	32	29
Lecce	39	37	13	13	11	31	32
Sampdor.	38	37	12	14	11	41	36
Taranto	38	37	10	18	9	31	35
Cagliari	37	37	12	13	12	31	42
Samben.	37	37	11	15	11	29	27
Cesena	36	37	10	16	11	34	32
Bari	36	37	12	12	13	38	42
Varese	35	37	10	15	12	34	41
Brescia	34	37	9	16	12	35	40
Rimini	33	37	9	15	13	30	38
Pistoiese	32	37	11	10	16	31	40
Cremon.	31	37	8	15	14	31	39
Como	31	37	8	15	14	25	36
Modena	30	37	6	18	13	27	36

Graduatoria dei marcatori

17 RETI: Palanca (Catanzaro); 16 RETI: Chimenti (Palermo); 15 RETI: Ambu (Ascoli); 14 RETI: Ferrari (Pistoiese); 13 RETI: Silva (Monza); Muro e Quadri (Ascoli); 12 RETI: Pulieghini (Bari); 10 RETI: Rossi (Catanzaro); Mutti (Brescia); Piras (Cagliari); Bellinazzi (Modena); 9 RETI: Lombardi (Avellino); Beccati (Lecce); Chimenti (Sambenedettese); Jacovone (Taranto); Finardi (Cremonese); Brescianì (Sampdoria).

A 90' dalla fine la Serie B sceglie le probabili damigelle dell'Ascoli

Catanzaro e Avellino con un piede in "A,,

Pareggio (0-0) senza emozioni a Rimini - Le squadre cercavano un punto a testa e lo hanno ottenuto a scapito del gioco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — *Catanzaro e Rimini hanno zero a zero e un pareggio per uno che accontenta entrambi. I calabresi non sono ancora matematicamente in serie A: ma vi hanno messo gli un piede (e domenica prossima con il Como, in casa, non dovrebbero avere problemi), mentre i padroni di casa vedono allontanarsi i fischi di una retrocessione. Quindi, pareggio benedetto da tutti, ma che berba per gli spettatori che non si sentiranno direttamente coinvolti nell'inferno!*

Diciamo pure che si è trattato di una farsa abbastanza pernoppona, ma di quegli spettacoli che certamente non conciliano con il gioco del calcio, fateso non esclusivamente come spettacolo ma anche semplicemente come modo decente di passare un'ora e mezzo divertente. Va bene guardare il proprio diretto interesse di classifica, ma gli spettatori che pagano il biglietto hanno il diritto ad avere qualcosa in cambio. Non ci sono stati episodi clamorosi da interessare l'aflito inchiesta, ma la prova di un certo, sia pur comprensibile, andazzo (non diciamo malcostume, ma andiamoci molto vicino) c'è stata tutta.

Non sembra che i rimini si lascino affascinare molto dal calcio: parlite di quasi tempo non arrivano certo a 4 o 5 cattiveri), e precisamente in questa stagione. Per contro i titoli venuti da Catanzaro — nonostante lo squallido 0-0 — se ne tornano a casa soddisfatti perché hanno praticamente ottenuto quello per cui si erano mossi. Ma non basta dire che, considerati loro, sono contenti tutti.

La stagione estiva è già cominciata e qui c'è gente che la vuole quattro-cinque mesi all'anno, ha l'albergo o la pensione da mandare avanti. Ci sono già gli stranieri: è chiaro che al calcio si pensa quando si può», dicono degli sportivi di Rimini. In centro città, nel lungomare sotto la fila di ombrelloni che sembra non finire mai, il pianeta calcio non esiste, la sera addirittura di un altro galassia.

Allo stadio, ovviamente, il discorso cambia. I tipi con le bandierone a strisce lo incondono ancora prima che la partita cominci e hanno l'aria molto belli cosi.

Da Catanzaro sono arrivati almeno in tremila. «E' appena normale — dice uno di loro — Siamo sempre tanti così, in tutte le trasferte. La festa vera arrà domenica prossima, a casa nostra, e sarà una cosa da levare il fiato: lo stadio, tutta una bandiera, il Como distrutto».

Sul campo il discorso diventa ancora più blando, tanto da dare la netta impressione che il pareggio sarebbe proprio ciò che è nei piani dei ventidue che stanno lì a sudare. Il ritmo è lento, il gioco tenue. Il minimo accenno di grinta, e anche il pubblico, una volta che ha capito l'antifona, è pronto a sottolineare gli errori con battimani, tanto da spiegare chiaramente che anch'esso ha capito l'antifona.

Si distingue comunque Nicolini che «spinge» e cerca di rivoluzionare, ma le sue punte (e in particolare Rossi, che infatti verrà sostituito nel finale) non brillano per vivacità e i maglioni pericoli balzo di correrli. Pellizzaro ha testarda puntale di Fogni, che sfiora addirittura il gol in un palo di occasioni. Il Catanzaro, comunque, può giovarsi della regia di un impordo molto lucidissimo, mentre dall'altra parte si rivede Bertini, l'ex «mezzala» che non ha troppa vivacità e infatti rallenta di parecchio la manovra.

Beppe Bracco

RIMINI: *Recchi; Romano, Rossi; Marchi, Grezzani, Serfi; Sollier, Berlini, Fogni, Berlini, Di Michele.*

CATANZARO: *Pellizzaro; Ranieri, Zanin; Bonelli, Maldera, Nicolini; Petrini, Arbitrio, Rossi (dal 1'40' Mondolfo), Improta, Palanca.*

Gli irpini hanno liquidato (1-0) il deluso Cagliari con una gara accorta e prudente - Ultimo scoglio con la Sampdoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Tutta la città tappezzata con i colori della squadra festeggia la festa e vi è stata gran baldoria fino a tarda ora della notte.

Tifo e festeggiamenti meritati: l'Avellino dopo un avvio folgorante nel corso del campionato, era apparso titubante e incerto, un po' rimuginatorio verso gli ambiziosi obiettivi.

L'Avellino è sceso in campo decisio ad assicurarsi l'intera posta in gioco. Non si è lasciato disorientare dalla sua mire ed ha impiegato sin dai primi minuti del gara tutte le sue energie. I Cagliari non ha rifiutato il combattimento, ma ha commesso grossi errori. Ha affidato alle due punte Piras e Capuzzo (quest'ultimo ha sostituito Virdis) ma sgorve quattro minuti l'infortunato Masgiovanni tanto il peso delle sue azioni di contrapposte, mentre Casagrande, Ballini e Quagliozzi hanno badato a sostenere l'urto degli avversari a centrocampo.

I «lupi» irpini dopo appena sei minuti sono andati in vantaggio con una rete messa a segno da Lombardi. Un bolide rasoterra che ha sorpreso Copparoni alla sua sinistra. I padroni di casa hanno poi sciupato altre buone occasioni per raddoppiare e mettere al sicuro il risultato.

La reazione dei cagliaritani ha raccolto soltanto al 30' una traversa con Graziani. Decisamente scialbo e privo di note di cronaca il secondo tempo.

Adriaco Luise

Lecce battuto a Taranto (1-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARANTO — Il Lecce si esclude praticamente dalla lotta per la promozione in serie A. Perde a Taranto, e perde in malomodo, dimostrando scarsa vena e inidoneità. Sbaglia tutto, anche se ha l'attenuante di non poter disporre del talentoso Giorgis in quanto squalificato. Sbaglia anche un terzino lecce: Lorusso. Per il resto è un Lecce in formazione quasi inedita, con Pezzella «libero», Cianci a Cannito a centrocampo e Russo momento dell'emozione anche il baby bianconeri sono riusciti a replicare al punto da soffiare una bella doppietta nella rete di Rigamonti. Prima Scozzi — altro elemento interessante — poi Schincaglia hanno «rovinato» la media del Milan che con i quattro gol all'attivo aveva pareggiato quella del Napoli.

Descriviamo telegraficamente le sei reti. 25': azione Sartori-Burlani-Sigon e primo gol. Ris al 44' quando Bolzoni conclude, deviazione di Milani, Sartori anticipa Spinosi e realizza. Triplica Spinosi su rigore (discutibile fallo di Tuffo su Bigin, ma prima c'era stato un intervento irregolare di Alessandrelli su Sartori), porta a quattro le reti Sigon d'esterno destro. Poi due reti quasi identiche della Juve: prima un «lungo» di Gasperini che taglia la difesa milanista e lancia Scozzi in rete, poi a il turno dello stesso Schincaglia su lancio di Gasperini.

g. gand.

MILAN: Rigamonti; Collovati (Morini dal 46'), Baldini; Capello, Bet, Baresi; Antonelli, Sigon (Caroti dall'83'), Sartori, Rivera, Burlani.

JUVENTUS: Alessandrelli; Cascella, Gelsso; Francisca (Massimelli dal 66'), Spinosi, Miani; Fanna, Gasperini, Virdis, Tofo (Bozzi dal 66'), Schincaglia.

Arbitro: Reggiani.

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	8	5	3	2	0	8	2
Fiorentina	7	5	3	2	0	6	3
Milan	7	4	3	1	0	4	2
Monza	1	5	0	1	4	2	11

Domani ore 21.30

Monza-Fiorentina
Torino-Inter

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Milan-Juventus 4-2							
Milan	6	5	3	2	1	11	5
Napoli	7	5	3	1	1	10	2
Juventus	5	5	2	1	2	7	14
Taranto	2	5	0	2	3	3	10

Domani ore 18

Taranto-Napoli

Anche la Samp partecipa alla gran festa per l'Ascoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — L'intera città di Ascoli e con essa tre quarti della Regione Marche sono in festa per il ritorno nel bancoscenari del massimo campionato di calcio. Anche se la conquista della promozione era ormai cosa certa da oltre due mesi, al fischio di chiusura dell'arbitro Prati i tifosi ascolani hanno agualmente invaso il campo, pacifici e festanti per concedere libero sfogo al loro entusiasmo.

I calciatori protagonisti di una stagione irripetibile sono stati portati in trionfo tra i canti e gli inni. Il grido di «*serie A, serie A*» si è esteso dallo stadio Del Duca a tutte le strade e piazze di Ascoli, ed è rimbombato fino alle ore più piccole della notte. Una notte di festa, di gioia, una notte indimenticabile.

L'Ascoli ha concluso da par suo gli impegni casalinghi di questa strepitosa stagione battendo la Sampdoria per 3 a 2 ed eguagliando un altro record: quello delle vittorie interne. L'Ascoli ha vinto diciassette delle diciassette partite casalinghe (solo Cagliari e Cesena sono riusciti a evitare la sconfitta) e ha così eguagliato il primato che appartenevo a Venezia e Atalanta. L'Ascoli, che allo tre volte ha conosciuto nella stagione l'onta del, la sconfitta (un record anche questo) e che domenica prossima concluderà la sua marcia trionfale in casa del retrocesso Modena, ha raggiunto quota 59 in classifica: l'incredibile traguardo dei 60 punti finali è ormai a portata di mano dei bianconeri di Renna.

La partita con la Sampdoria si è decisa dopo appena cinque minuti di gioco, quando Bellotto, mi salone travolgente di Ambu, ha trafitto Cacciatori. L'Ascoli ha trattito e dopo aver corso qualche pericolo, ha raddoppiato mettendo al sicuro il risultato. Al 29' Ambu ha fatto tutto da sé, ha evitato Ferroni, e ha mastato nell'angolo basso. Sul 2 a 0 l'Ascoli ha giocato con sicurezza. La gara, poi, si è animata nel quarto d'ora finale ma il successo degli ascolani non è mai stato in discussione.

Dopo la partita, è proseguita la grande festa dei ventimila sostenitori. In piazza del Popolo, appositamente addobbata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, nel pieno centro cittadino si sono dati convegno tutti i tifosi.

Quasi trentamila panini con prosciutto e porchetta sono stati divorati mentre complessi bandistici musicali rendevano più lieto l'ambiente. Dagli altoparlanti l'inno dell'Ascoli Calcio ha fatto rivivere i momenti più belli ed emozionanti della formidabile pattoglia. Canti, discorsi, danze, manifestazioni spontanee e improvvisate di simpatia hanno fatto da falò campeggio al grande tenone comune. Oltre quattromila litri di vino distribuiti dal presidente Rozzi sono stati ingoiati dai commensali del pantagruelico banchetto.

La grande festa della promozione (si doveva svolgere un mese fa, ma fu rinviata per l'assassinio del presidente della de Aldo Moro) è iniziata in mattinata, quando sono arrivati in città gli sportivi del club di Pagliare, con in strisciione «Il lupo del mondo». Sì, proprio così. Hanno fatto costruire uno striscione lungo 86 metri e 14 centimetri, che, secondo la singolare classifica di una speciale rivista sportiva, supera di netto lo striscione di un club tedesco di Francoforte sostenitore dell'Eintracht. Per l'Ascoli, a Pagliare, insomma, hanno voluto fare di più. Lo striscione, sorretto da quasi cento persone, ha girato in corteo per la città.

Prima della partita, mina pizzo, sono sfilate rappresentanze degli altre cento ciclo bianconeri, sulla bandiera di ciascuno, il presidente Rozzi ha apposto una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per il notevole contributo offerto alla squadra durante tutto il campionato.

Bruno Ferretti

ASCOLI: Mazzoncini; Anselmo, Perico; Scorsa, Legnaio, Pasinato (dal '71' Greco); Roncotelli, Moro, Ambu, Belletto, Quadri.

SAMPDORIA: Cacciatori; Bombardi, Rossi; Tuttino, Ferroni, Lippi; Salinti, Bedin, Savoldi (dal 66' Brescianì), Orlandi, Chierri.

Arbitro: Prati.

Reti: al 5' Belletto; al 29' Ambu; al 78' autorete di Anzivino; al 83' Roncotelli; al'87' Brescianì.

Palermo, addio sogni di gloria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Neanche stavolta, il Palermo non l'ha spuntata neppure nel torneo '77-'78 e se i numeri e la logica hanno senso ormai non ha più da sperare nel ritorno in A. Fallisce l'appuntamento di cinque anni e per quanto i ventimila che hanno affollato il calcio affollato da «Favorita» se ne sono andati amareggiati e sfiduciati, i più in vena hanno azzardato qualche coro di «scifo, scifo», presto spento in gola dalla marea dei rimpianti.

E' stata la robusta Cremonese, con l'acqua alla gola e disposta a giocarsi il tutto per tutto per non retrocedere in C, a imporre l'alt alle squadre siciliane che nelle ultime domeniche ha perso le speranze in tre fine dell'inverno e l'Inter che nella primavera l'aveva potuta su in classifica, in piena sua promozione.

Ora solo un miracolo assieme ad una complicata serie di risultati a lui propizi e sfavorevoli agli altri, potrebbe riuttiare il Palermo nel torneo di punta in con un (improbabile?) spareggio con le due di testa. Ad ogni modo i siciliani non hanno da rimproverarsi nulla, e quindi. Hanno pigiato l'accelerare un po' tardi, verso la metà-fine, finiscili prima dal caldo e dal nervosismo e quindi dalla solidità della squadretta «spite».

Trascinati da un Magistrelli pieno di guizzi e sorprese mesa a frulla con bordate niente male, i siciliani si sono gettati a testa bassa verso la porta difesa dal «vecchio», ma sempre in gamba, Ginulfi, che ha detto di no al Palermo in almeno tre occasioni.

Gli assalti dei rosanero non sono stati disennati, ma ragionati abbastanza (un po' troppo lentamente, però) a centrocampo da Majo e Bolognari. In avanti, semmai, nel Palermo c'è stato qualche pressionare di troppo del cannoniere Chimenti in una delle sue giornate di difficoltà.

Però i siciliani al 65' hanno colpito una traversa con Farelli il cremonese parosangue, al settimo anno in rosanero e proprio alla sua ultima gara (forse fark l'allenatore). Farelli che nella sua lunga carriera gol ne ha fatti con il calciapezzo ha scoccato un pallone «al bacio» che però s'è stampato sulla traversa.

Antonio Ravidà

PALERMO: Trapani; Vullo, Citterio; Brignani, Di Cicco, Brilli; Osellame (dal 64' Contento), Favalli, Chimenti, Majo, Magistrelli.

CREMONESE: Ginulfi; Cesini, Cassago; Prandelli, Montani, Sirani (dall'90' Perdisi); Fredduzzi, Benini, Marocchino, Finardi, De Giorgi.

I tornei di Seconda Categoria

GIRONE A — Pieve-Cargallo 2-0; Manzano-Verano 2-1; Vaprio-Humillitas 1-2; Mercurago-Menomarico 3-2; Ormavasse-Nebbiuno 2-2; Fontanestese-Crevolese 3-3.

Classifica: Briga, Humillitas e Pieve p. 33; Ormavasso 31; Crevolese 30; Cargallo 38; Vaprio 26; Fontanestese e Mercurago 24; Crustinallo 22; Nebbiuno 21; Marzanate 18; Menomerico 17; Verano 8.

GIRONE B — Pernatese-Monno 3-0; Borgomanero-Romentinese 4-4; Sparta-Pro Nibbiese 3-1; Borgolavezzaro-Sannazzarese 2-0; Romagnano-Villata 3-3; Cavaglio-Casalvolone 1-2; Cerano-Volontaria 4-0.

Classifica: Cerano p. 44; Borgolavezzaro 42; Cavaglio 39; Romentino 32; Pro Nibbiese 31; Villata 30; Monno e Sparta 21; Pernatese e Romagnano 26; Casalvolone 19; Volontaria e Sannazzaro 17; Borgomanero 8.

GIRONE C — Sironese-Verone 3-0; Polione-Lessona 0-1; Massazza-La Cerro 0-0; Sangermanese-Cattolica 3-1; Arborio-Lamarmora 1-1; Sunnese-Pondemaro 5-2; Santhià-Valle Cervo 1-1.

Classifica: Santhià e Lessona 36; Sangermanese 31; La Cerro 28; Lamarmora e Pondemaro 26; Cattolica 24; Verone, Massazza, Arborio 16; Valle Cervo e Sangermanese 15; Polione 15; Sironese 7.

GIRONE D — Valdigne-Gressan 1-6; Borgofranco-St-Vincent 4-2; Nus-Saba 3-2; Villeneuve-S. Orso 4-3; Issogne-Montalese 2-8; Quart-Bellavista 1-1; Piverone-Verres 2-1.

Classifica: Bellavista p. 39; Montalese 35; Borgofranco 34; Saba e St-Vincent 30; S. Orso e Piverone 25; Nus 24; Gressan 22; Quart 22; Issogne 21; Verres 18; Valdigne 14; Villeneuve 5.

GIRONE E — S. Giorgio-Buscanese 2-2; Brandizzo-Saluggia 3-4; Amiciziа-Verolengo 1-0; Rivarolo-Torrazza 3-0; Poirese-Strambino 3-5; Pro Palazzolo-Livorno F. 0-2; S. Antonio-Moncalvo 3-3.

Classifica: 1. Ferraris p. 40; Strambino 41; Balocchese 37; Brandizzo 34; Buscanese 29; S. Giusto 27; Rivarolo 25; Pro Palazzolo 24; Montanaro, Amicizia e Saluggia 23; Torrazza 20; S. Antonino 17; Poirese 16; Verolengo 14.

GIRONE F — Bogino Ivrea-Moleese 3-2; V. Nuovo-Pinerese 1-1; S. Giusto-Barracuda 1-0; Aurora-Cromodora 1-0; Lancia-Venaria 1-2; S. Mauro-Fiumana 1-0; Tapernana-Mazzola 1-3; Colleges-Pogliar 4-1.

Classifica: S. Mauro p. 38; Cromodora e V. Nuovo 36; Pogliar 35; Fiumana 33; Pinerese e Aurora 30; Bogino 29; Lanciа 26; Barracuda, Moleae e S. Giusto 24; Venaria 26; Mazzola 22; Esperanza e Colleges 11.

GIRONE G — Vanchiglia-Social Ciò 2-0; Vinovo-I. Cian 3-2; Pinbel-Lamet 1-4; Whisky Lido-Leonac Noe 2-1; Solari-Testina-Leo Scala 1-3; Lucento-Pinela 5-0; Mad. Campagna-Maina 1-2; S. Carlo-Taurinia 2-2.

Classifica: Mad. Campagna p. 44; Maina e Lucento 41; Ciò 36; Lamet 32; Solari 31; Vanchiglia e Vinovo 27; Whisky Lido e Pinela 26; Leo Scala 24; Leonacr 21; I. Cian 19; Pinbel 17; S. Carlo 16; Taurinia 11.

GIRONE H — Moncalieri-Sambrogio 4-1; Piossasco-Orbassano 1-0; Lucerna-Pianezza 3-1; Avigliana-Perosa 0-1; Borgo S. Remo-Grugliasco 4-1; Rivalta-Borgaro 1-1; Paradiso-Juve Sole 0-1; S. Antonino-Mobiliter 3-3.

Classifica: Orbassano p. 46; Grugliasco 44; Borgo San Remo 40; Nichelino 32; Lucerna 31; Rivalta 28; Perosa 27; Pianezza 26; Mobiliter 25; Avigliana 22; Piossasco 21; S. Ambrogio 20; Paradiso 18; Juve Sole 17; Borgaro 16; S. Antonino 15.

GIRONE I — Villafranca-Cameraña n.p.; Scarnafigi-Acaja 1-0; Ciavanasse-Manta 0-0; Asta Brera-Boves 3-3; Narzole-Saluzzo 2-2; V. Carassone-Moretta 1-1; Valeo-Vermone 0-4.

Classifica: Saluzzo p. 43; Narzole e Boves 32; Vermone 32; Ciavanasse 27; Moretta e Carassone 26; Acaja e Asta Brera 22; Scarnafigi 21; Manta e Villafranca 20; Valeo 17; Camerassese 15.

GIRONE L — Don Bosco-Pro Moiano 1-1; Arcos Villanova-Roncaglia 0-3; Disp. Comunali-Castelcerisio 2-0; Disp. Ferrovieri-Oratorio 0-2; Beaulgrana-Sale 2-0; Arquatese-Comollo 2-1; Gaviese. Mirafiore 1-0.

Classifica: Ossano p. 40; Arquatese e Gaviese 37; Castelcerisio e Beaulgrana 35; Vigonzolo 35; Comollo 32; Pro Moiano e Ronco gila 30; Disp. Comunali 19; Nizza e Don Bosco 17; Dop. Ferrovieri 16; Sale 10; Arcos Villanova 7.

Il Bari a fatica sul Modena (2-1)

BARI — Il Bari ha liquidato il Modena (2-1, con reti di Pregnolato, Maestrini e F. Pulieghini) nell'ultima partita interna della stagione, al termine di una gara mediocre, caratterizzata dalla generosità della squadra emiliana, già retrocessa in serie C. Le reti, che hanno consentito ai biancorossi di superare i modenesi, sono state più frutto del caso che di una manovra limpida.

E' stata una partita a senso unico.

COPPA ITALIA

Congedo a suon di gol per Milan e Juve (4-2)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — « Si guardarono attorno smarriti, quasi quasi chiedevano l'autografo e Rivera: poi quando hanno preso confidenza col campo, si sono difesi come leoni e, sopghiagava capitan Spinosi passandosi una mano sul bernoccolo rimediato dopo un duello aereo con Sigon. E' stato questo l'unico episodio deciso e clamoroso involontario (costato un po' di choc ai due giocatori) di un incontro correttissimo, con polite simpatie spettatori sugli spalti e tanti gol in campo.

A Spinosi era toccato il compito di orchestrare il gioco davanti a un possente Alessandrelli: assecondato da un libero come Miani semplicemente impeccabile (il ragazzo ha il senso inato del ruolo). Spinosi ha fatto il possibile. Alessandrelli si è tuffato, da tutte le parti, ha respinto pallonetti sopraffiatsimi, deviandone altri sulla traversa: logico che la prestazione da parte del Milan sfoclasse in molti gol ma, come dicevo Spinosi, passato il momento dell'emozione anche il baby bianconeri sono riusciti a replicare al punto da soffiare una bella doppietta nella rete di Rigamonti. Prima Scozzi — altro elemento interessante — poi Schincaglia hanno «rovinato» la media del Milan che con i quattro gol all'attivo aveva pareggiato quella del Napoli.

Descriviamo telegraficamente le sei reti. 25': azione Sartori-Burlani-Sigon e primo gol. Ris al 44' quando Bolzoni conclude, deviazione di Milani, Sartori anticipa Spinosi e realizza. Triplica Spinosi su rigore (discutibile fallo di Tuffo su Bigin, ma prima c'era stato un intervento irregolare di Alessandrelli su Sartori), porta a quattro le reti Sigon d'esterno destro. Poi due reti quasi identiche della Juve: prima un «lungo» di Gasperini che taglia la difesa milanista e lancia Bozzi in rete, poi a il turno dello stesso Schincaglia su lancio di Gasperini.

g. gand.

MILAN: Rigamonti; Collovati (Morini dal 46'), Baldini; Capello, Bet, Baresi; Antonelli, Sigon (Caroti dall'83'), Sartori, Rivera, Burlani.

JUVENTUS: Alessandrelli; Cascella, Gelsso; Francisca (Massimelli dal 66'), Spinosi, Miani; Fanna, Gasperini, Virdis, Tofo (Bozzi dal 66'), Schincaglia.

Arbitro: Reggiani.

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	8	5	3	2	0	8	2
Fiorentina	7	5	3	2	0	6	3
Milan	7	4	3	1	0	4	2
Monza	1	5	0	1	4	2	11

Domani ore 21.30

Monza-Fiorentina
Torino-Inter

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	5	3	2	1	11	5
Napoli	7	5	3	1	1	10	2
Juventus	5	5	2	1	2	7	14
Taranto	2	5	0	2	3	3	10

Domani ore 18

Taranto-Napoli

Se non sapete ancora cos'è il **Clik**, cerchiamo di spiegarvelo. Il **Clik** è una **linea** inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del **Clik** significa possedere **le rifiniture degli interni** molto curate e di grande classe.
Ma **Clik** vuol dire anche un **carburatore** a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, **riduce** notevolmente i consumi. Se parliamo di **maneggevolezza** e di agilità, parliamo proprio di uno dei **Clik** più significativi della Mini.
Altri **Clik** da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e la **garanzia di 12 mesi** per chilometraggio illimitato.
Per non parlare degli optionals che nella Mini sono sempre veramente **compresi nel prezzo**. Anche questo è un bel **Clik**! Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel **prezzo**: L. 2.678.000* nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto!
Questo è il **Clik**: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il **Clik**, insomma.

CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK+
CLIK=
L.2.678.000*

*L'A.C. esclusa listino conservazione, modello Mini 90N.